

La battaglia sulle concessioni

Respinto il ricorso dei bagnini

«Ma il Comune fermi i bandi»

I titolari di ristoranti e stabilimenti contestano la procedura di rinnovo avviata con la proroga di un anno Boldrini: «Vantiamo un diritto a tempo indeterminato, non è possibile procedere con le riassegnazioni»

La battaglia delle concessioni. Il ricorso presentato da 25 concessionari al Tar per annullare l'atto con cui il Comune ha prorogato di un anno le concessioni in attesa dei bandi, ha visto respinta la sospensiva. Ma le parole usate dai giudici suonano alle orecchie dei concessionari come una vittoria. «Ora il Comune si fermi e non proceda con il piano spiaggia legato al rinnovo delle concessioni» dice Gabriele Boldrini di 'Ristoranti sul mare'. Veniamo all'ordinanza cautelare. Le motivazioni portate dagli avvocati Gabriella Guida e Vincenzo De Michele in rappresentanza dei concessionari muovevano dal fatto che secondo i legali le concessioni oggi si sarebbero trasformate a tempo indeterminato. Assunto che in estrema sintesi si può riassumere così: se il governo, con il milleproroghe, ha stoppato i bandi in attesa dei decreti e i decreti non ci sono, allora le concessioni precedenti al 2009, quando venne approvata la direttiva Bol-



La spiaggia di Rimini (foto di repertorio); nel riquadro Gabriele Boldrini di 'Ristoranti sul mare'

kestein, oggi non hanno un termine. Fanta-demanio? Per gli avvocati e i concessionari è l'esatto contrario visto cosa hanno scritto i giudici del Tar: «L'assunto da cui muovono i ricorrenti, ovvero che le concessioni di beni del demanio marittimo a suo tempo rilasciate si siano trasformate da tempo determinato a tempo indeterminato, con la conseguenza che all'amministrazione sia inibito indire procedure di evidenza pubblica per la loro riassegnazione, debba essere attentamente vagliato alla lu-

ce della disciplina sia nazionale (anche, ma non solo, pro-concorrenziale), sia unionale». Poi c'è un altro passaggio che per i concessionari mette in discussione il rinnovo delle concessioni legate al piano spiaggia.

I giudici valutano la proroga di un anno del Comune come un atto di indirizzo e non una procedura per l'assegnazione delle concessioni. Da Palazzo Garampi ribattono così: «Tutti i nostri atti sono regolari. Non è stata concessa sospensiva e si va avanti come da programma». La materia è per addetti a lavori

e c'è chi, leggasi Roberto Biagini del Conamal, coglie questo aspetto: «In maniera categorica il Tar ha confermato che la delibera di proroga della Giunta comunale è un mero atto di indirizzo, dunque non esiste alcun atto amministrativo che legittimi la proroga al 31 dicembre 2024. Ora qualcuno spieghi con quale titolo i concessionari demaniali possano aprire le attività». I concessionari assistiti dai legali Guida e De Michele hanno la risposta: «Le nostre concessioni sono a tempo indeterminato».

Andrea Oliva



Palazzo Garampi:
«Tutti i nostri atti sono regolari, si va avanti come da programma»